

Elettrodomestici e aerospazio L'anno chiude senza ottimismo

LA PROVINCIA DI VARESE
VENERDÌ 18 DICEMBRE 2015

VARESE

Aeronautica bianca in fibrillazione, in provincia di Varese. «C'è poco da stare tranquilli e non possiamo avere alcun ottimismo se la situazione non cambia», dichiara Stefania Filetti, segretario generale della Fiom Cgil di Varese. Il focus dei metalmeccanici della Cgil è ad ampio spettro: guarda all'indotto dell'elettrodomestico che, nel nord del Varesotto, da Besozzo a Bardello, mostra aziende in crisi (la Gadk di Besozzo ha già portato libri in tribunale) o che potrebbero diventarlo l'anno prossimo (che fine farà la produzione dei piani cottura alla V2).

La Fiom stima «250 possibili esuberi su circa 500 lavoratori dell'indotto legato al settore dell'elettrodomestico» e denuncia la ristrettezza di ammortizzatori sociali per affrontare la situazione. Dunque: «Provincia e Regione si

facciano carico della situazione» è l'invito della Filetti.

Mase, su questo fronte, occorre pensare alla formazione per la ricollocazione dei lavoratori che dovessero ritrovarsi senza lavoro, dall'altro è la trattativa in corso con Finmeccanica a tenere con il fiato sospeso il nostro territorio dove Alenia Aermacchi conta da sola 1.600 dipendenti e AgustaWestland ne ha altri cinquemila circa.

Una trattativa aperta a metà settembre in cui si stava valutando, punto su punto, il contratto di lavoro che Finmeccanica applicherà dal 1 gennaio 2016 a tutte le sue aziende che saranno inglobate (e suddivise in settori e divisioni) in Finmeccanica One Company.

Tra i nodi da sciogliere, ad esempio, quello del premio di risultato (che pesa per circa due



Lavoratori in sciopero negli stabilimenti di Cascina Costa e Vergiate

mensilità in un anno per i lavoratori di AgustaWestland) che Finmeccanica vorrebbe legare per il 45% ai risultati finanziari e considerare unico per tutte le aziende del gruppo che sono, invece, profondamente diverse.

Lo sciopero di ieri nei siti di Cascina Costa e Vergiate per frenare la volontà di Finmeccanica di chiudere il negoziato entro il 23 dicembre, ha portato alla sospensione della trattativa da parte della Finmeccanica con la cancellazione dell'incontro di ieri già in agenda. Anzi, dal quartier generale dell'ad Mauro Moretti è arrivata la news che «non saranno riprese le trattative con la Fiom fino a quando continuerà a proclamare scioperi». Finmeccanica in una nota ha parlato di «adesione particolarmente bassa (13,7%) allo sciopero proclamato dalla Fiom allo stabilimento di Torino Caselle di Alenia Aermacchi» e ricordato che oggi (ieri, ndr) in quella fabbrica si è riunito il cda.

Grande adesione, invece, quasi al 90%, alle otto ore di sciopero di ieri a Vergiate e Cascina Costa, con tanto di presidio ai cancelli per cercare di fermare chi voleva entrare. «Noi ci teniamo a chiudere

la trattativa, ma non al ribasso. Siamo disposti a cedere qualcosa ma vogliamo che l'accordo sia condiviso con i siti e le Rsu», dice Mauro Bottazzi (Rsu Fiom).

«Stiamo lottando non per avere qualcosa in più, ma vogliamo mantenere quello che abbiamo», è stata la voce di un lavoratore da dieci anni al reparto qualità di AgustaWestland di Vergiate.

La Fim è preoccupata che gli scioperi nel Varesotto, a trattativa aperta, mettano a rischio il confronto e possano spingere l'azienda, come già minacciato, a dare disdetta dei contratti in essere togliendo diritti e salario.

«Perché un'azione simile di forzatura?» si domanda invece Mario Ballante, segretario generale Fim Cisl dei Laghi: «I picchetti in Agusta e Aermacchi sono stati condotti con uno stile da direzione di sindacato sovietico, impedendo di entrare in maniera forzata. Capisco le intemperanze giovanili, ma la direzione sindacale è irresponsabile, nelle modalità e nei contenuti. Ci deve essere il rispetto per chi ha scelto di continuare la trattativa». Trattativa che continua «grazie alla lettera di Fim e Uilm a Finmeccanica». ■ A. Ped.